

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
Tronco ALMELA PISANA
vicino CASALE LUMBRICO

Roma

L'Unità - Martedì 6 giugno 1995
Redazione:
via dei Duci Magli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.998.284/5/6/7/8 - fax 69.998.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

Il Comune «appalterà» 400 ettari di verde in degrado in cambio di lavoro e servizi. Colle Oppio chiuderà la sera

Parchi e giardini la gestione passa ai privati



Bozzardi Carlo
Nuova Cronaca

■ Sarà la difesa del verde la prima risposta concreta alla disoccupazione e al degrado delle periferie di Roma: 2mila posti di lavoro saranno creati recuperando e salvaguardando 80 aree verdi di proprietà comunale fino ad oggi in gran parte abbandonate e degradate. La superficie interessata è di complessivi 469,1 ettari, di cui 129,8 relativi a spazi già mantenuti dal Servizio giardini. Un territorio dunque immenso pari a quello della superficie comunale della città di Bologna. L'operazione è semplice: l'amministrazione, tramite concorso pubblico, affiderà boschi, prati e giardini a privati che in cambio potranno avviare sul territorio attività ricreative e commerciali e al tempo stesso tutelando gli spazi a disposizione. E una delle prime iniziative sarà recinzione e la chiusura del Parco di Colle Oppio, dopo il tramonto.

Un bando per i privati

Il progetto, presentato dall'Assessorato all'Ambiente, punta a trasformare la gigantesca cintura verde di Roma, più simile oggi ad un'immensa discarica che ad una superficie destinata al pubblico, in un'area produttiva dove possa avvenire un concreto sviluppo ecosostenibile. Il piano del Comune, dal costo complessivo di 120-200 miliardi, prevede l'assegnazione delle aree a singoli individui, associazioni di quartiere e anche a società. I vincitori del bando, scelti in base ai progetti-proposte presentati, saranno obbligati a realizzare punti di ristoro, centri sportivi, culturali, servizi igienici per il pubblico e per gli animali e stazioni ecologiche per la raccolta dei rifiuti e siti di vendita di prodotti biologici. Potranno invece «optare» per altre at-

Il recupero della «cintura verde» di Roma porterà a duemila nuovi posti di lavoro. Il progetto è del Comune che, tramite un concorso pubblico, affiderà a privati lo sviluppo «ecosostenibile» di parchi e giardini periferici. Oltre 469 gli ettari interessati: un territorio pari a quello della città di Bologna. Duecento miliardi gli investimenti e i privati saranno obbligati a realizzare punti di ristoro. Contro il degrado il Parco di Colle Oppio chiuderà al tramonto.

ENRICO PULCINI

tività facoltative, definite dal bando «compatibili», che riguardano alloggi per custodi, parcheggi, coltivazione di prodotti agro-biologici e recinzioni. Il tutto sotto la supervisione del Servizio giardini che destinerà alle aree abbandonate i circa 100 giardinieri che attualmente effettuano la manutenzione dei 130 ettari di verde già in carico. «È un progetto - ha spiegato Rutelli - che coniuga la promozione di nuove forme occupazionali col recupero di zone degradate, soprattutto periferiche, proponendo un'innovazione anche nelle modalità gestionali non più accettate nel pubblico ma che prevedono un importante contributo dei privati. La delibera relativa al progetto, già approvata dalla giunta e che tra breve approderà in consiglio comunale, però obbliga i privati a rispettare la vocazione ambientale dell'iniziativa. Sulla gestione dei privati il controllo pubblico sarà stretto - ha detto Loredana De Petris - inoltre per le aree fino ai 30 mila metri quadri lo spazio verde non potrà essere inferiore al 50 per cento, percentuale che aumenta per le aree più grandi.

Potmoni verdi in periferia

Tutte le attrezzature e i servizi, realizzati dall'«Operazione spazi

verdi qualità» (questo il nome del progetto comunale) esclusivamente con l'uso di materiali naturali e non nocivi, diventeranno patrimonio indisponibile del Comune senza diritto di credito nei confronti dell'Amministrazione che in cambio affiderà la loro gestione al concessionario dell'area.

La colonizzazione eco-sostenibile del verde periferico di Roma interesserà immensi polmoni verdi «esterni» della città, praticamente in tutte le circoscrizioni. Come le aree di Casal Boccone, Bufalotta, del Tiburtino sud, della Rustica, di Torre Maura, di Casal Brunori, dell'Acqua Acetosa, Olgiate, Parco Casa Calda, Romanina (per citare le più grandi) ma anche zone più vicine al centro come il Parco Talenti, San Basilio, Parco Mattia Babilini, Cinecittà, Quarticciolo, Tor Tre Teste e il Parco Centocelle.

Quando? «Pensiamo che l'operazione possa partire concretamente per la primavera del '96 - ha affermato l'assessore all'Ambiente Loredana De Petris presentando il progetto insieme al sindaco Rutelli e al direttore del Servizio giardini - e potrebbe essere solo l'inizio di un completo sviluppo ecocompatibile anche di altre le aree verdi di Roma».



Nuova Cronaca

Rosetta «ballerina», più 10% In arrivo aumenti dalle 300 alle 600 lire al chilo

■ È confermato, da questa settimana le rosette costeranno di più. Dalle 300 alle 600 lire in più al chilo. Il prezzo sarà «ballerino», affidato alla decisione dei singoli panificatori, ma in ogni caso più caro dell'attuale che oscilla fra le 3000 e le 3400 lire a seconda delle zone. La decisione di aumentare il costo al dettaglio del pane tipico di Roma è stata presa nell'ultima assemblea dell'Associazione panificatori aderente alla Confindustria domenica mattina. «Erano mesi - dice Luciano Lucci, presidente dell'associazione - che eravamo tempestati di telefonate e lettere degli associati. La situazione finanziaria, economica e normativa della categoria si è fatta pesante. Le nuove leggi sulle attrezzature e la sicurezza impongono costi aggiuntivi per effettuare le verifiche agli impianti e alle carni lumarie, il contratto di lavoro dei dipendenti dei forni obbliga a dare un account di 18mila lire al mese ad ogni lavorante, poi c'è l'aumento delle materie prime, farina, olio...». E così dopo due ore e mezzo di cahier de doléance è arrivata una decisione che per i consumatori è una nuova doccia fredda: rosette a 3600 lire il chilo. «Per la verità - dice ancora Lucci - quasi tutti chiedevano un aumento di 1000 lire. Sono stato io a fare il «pompiere». Ma è innegabile che le piccole imprese artigiane, che poi sono la maggioranza, si

trovino in un mare di difficoltà». All'associazione panificatori aderiscono pressoché tutti i panificatori della città, circa 700. Ed a questo punto è chiaro che bisognerà rassegnarsi. Non solo. «Fra sei mesi il prezzo potrebbe anche essere ulteriormente rivisto - conclude Lucci -. Del resto la qualità ha un prezzo. In alternativa c'è l'uso di farine peggiori, di mano d'opera non specializzata e via dicendo». Anche Confesercenti, che pure invita all'«attenzione rispetto ad aumenti eccessivi», sottoscrive pienamente questa scelta. «A Roma, ad eccezione di alcuni prodotti (olio, caffè, zucchero ed acque minerali) i prezzi al consumo sono sostanzialmente fermi da novembre '94. È stato il commercio al minuto ad assorbire l'inflazione riducendo i propri margini di profitto» dice il presidente Vincenzo Alfonsi contestando i dati Istat (che indicano Roma come la capitale dell'inflazione). Dall'altra parte della barricata Umberto Santacroce, segretario generale della Federconsumatori del Lazio: «C'è un'impegnata tendenza di aumenti che colpisce gli utenti. Non è pensabile che mercati protetti come quelli del pane e dei servizi pubblici, beni essenziali, possano essere decisi senza un confronto con le associazioni dei consumatori. Non si può accettare la logica che il più forte impone le condizioni». E annuncia una petizione popolare.

La III Università sceglie il nuovo rettore

Domani 374 professori ordinari e associati della terza università di Roma andranno alle urne per eleggere il nuovo rettore. I candidati sono due: Biancamaria Bosco Todeschini Lalli, americanista, rettore uscente e Francesco Paolo Calliano, professore di elettronica allo stato solido e preside di ingegneria. La votazione si svolgerà in due giorni. Se nessuno dei candidati otterrà la maggioranza assoluta, si procederà ad una seconda votazione il 14 e 15 giugno ed eventualmente ad una terza il 27 e il 28 giugno.

Un pacco ha svelato il nascondiglio della pentita ferita

Potrebbe essere stato un pacco arrivato dalla Calabria qualche giorno prima dell'agguato a mettere sulla strada di Giovanni Zaccone i suoi giustizieri. Nell'attentato la donna e il figlioletto che si sedeva accanto a lei in macchina rimasero feriti. Gli investigatori affermano anche che la donna ha commesso l'«errore», dopo aver testimoniato nel '90 contro alcune cosche calabresi, di non aver tagliato i ponti con la Calabria e non ha neanche usato documenti di copertura. Tra le varie cause dell'attentato, nelle ultime ore è spuntata l'ipotesi della gelosia. Si ipotizza la vendetta del clan De Stefano, cui sarebbero vicini parenti della ex moglie del vigile urbano a cui la Zaccone è legata sentimentalmente da qualche anno.

Mazzette facili per il cimitero di Civitavecchia

È stato convalidato dal gip, dott. Massimo Michelozzi, l'arresto del funzionario tecnico del Comune, Vincenzo Pastorelli, da sabato scorso in carcere con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte «mazzette» pagate durante la costruzione del nuovo cimitero di Puntone di Rocca. Oggi saranno interrogati l'ex assessore ai Lavori pubblici Domenico Condoluci, socialdemocratico, il funzionario dell'ufficio ragioneria Tonino Rossi, il direttore del cimitero Salvatore de Francesco, tutti arrestati insieme all'ingegner Dario Pica, ex amministratore della Sapco, la società che ha realizzato i lavori. Ordine di custodia cautelare anche per Placido Scalisie, amministratore delegato della stessa società. Per tutti loro c'è l'accusa di concussione, corruzione, falso e abuso.

Colpi di pistola contro l'ufficio elettorale

Due colpi di pistola sono stati sparati la notte scorsa all'1,30 dagli occupanti di un'auto di grossa cilindrata contro l'ufficio elettorale di via dei Cerchi.

AI LETTORI

Informiamo i lettori che a partire da sabato 10 giugno cambierà il numero di fax della Cronaca di Roma. Questo il nuovo numero: 06/6795232.

Chiesto il rinvio a giudizio per Mirella Cece, fondatrice del movimento. Falsificava documenti e firme Il Sacro romano impero di cartapesta

■ Firme false per presentare le liste del «Sacro romano impero», documenti contraffatti per aprire conti in banca e tentare l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti. Mirella Cece, fondatrice del «Sacro romano impero», candidata a sindaco alle ultime comunali rischia di finire alla sbarra. Il rinvio a giudizio della signora Mirella Cece, e del direttore di cancelleria del tribunale di Roma, Ermanno Pontesilli, è stato chiesto dal Pm Carlo Lasperanza a conclusione dell'inchiesta sulle liste del gruppo politico che sarebbero state compilate con l'iscrizione di persone ignare, con firme

apocriefe e con estremi di documenti inesistenti. I reati contestati dalla Procura di Roma vanno dal concorso in falsità ideologica alla contraffazione di altri pubblici sigilli, alla falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale a quella commessa dal privato. Il Pm ha chiesto anche il rinvio a giudizio per il factotum dell'indagine, Enore Campanini. A Mirella Cece è stato contestato anche il reato di ricettazione perché per conseguire l'impunità utilizzava una patente di guida intestata ad un'altra persona

ma con la sua foto. Non solo: utilizzando quel documento la fondatrice del «Sacro romano impero» avrebbe anche aperto un conto corrente presso la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, stipulato un contratto di allaccio di utenza telefonica, oltre a riportare quel nominativo falso nell'indicazione della propria abitazione. Mirella Cece fu nel mirino degli investigatori il 13 aprile scorso, quando la Criminologia del Lazio sequestrò le liste dei sottoscrittori-elettori del partito «Sacro romano impero». Le indagini degli inquirenti tendevano ad in-

dividare eventuali infiltrazioni malavitose nei partiti e nei movimenti politici della capitale in vista delle elezioni amministrative. Le liste furono sequestrate sia nella capitale, che a Rieti e a Viterbo, città quest'ultima dove Mirella Cece era candidata. Nei giorni scorsi si è appreso che il Gip Raffaele De Luca Comandini ha imposto alla presidentessa del movimento politico l'obbligo di firma. La donna infatti, in una fase più recente delle indagini è stata denunciata per truffa, falso materiale, sostituzione di persona e ricettazione per essersi servita di un documento falso. La pa-

lente, smarrita nell'85 da una donna nel tribunale di Roma, sarebbe servita all'indagine per acquistare un'automobile, per chiedere un fido di alcuni milioni di lire presso un istituto di credito e per firmare un contratto d'affitto. Il denaro, si è appreso, non sarebbe stato restituito alla banca e per quanto riguarda la macchina nuova sarebbe stata pagata solo la prima rata. Nei giorni scorsi infine tra i documenti acquisiti su richiesta della Procura, gli investigatori hanno rintracciato, tra l'altro, una richiesta di iscrizione da parte di Mirella Cece - sotto mentite spoglie - all'ordine dei giornalisti di Viterbo.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321